

Ravenna 10 giugno 2020

LETTERA APERTA I REPUBBLICANI

Cari Amici, care Amiche,

l'ultima nota politica del Segretario nazionale, Corrado de Rinaldis Saponaro, datata 8 giugno 2020, pur se apprezzabile per i passaggi che attenuano talune posizioni emerse in questi ultimi mesi, e al di là della rivendicazione di orgoglio repubblicano, corre il rischio di non riuscire a portare a sintesi un dibattito che è in corso da mesi e che quindi non può fermarsi.

Il richiamo all'ALDE (che oggi si chiama Renew Europe) è positivo ma ben più centrale dovrebbe essere il nostro riferimento all'Europa e al ruolo che vogliamo abbia nei nuovi scenari che si andranno a delineare.

A maggior ragione oggi, dopo il cambio di passo che l'Unione Europea ha finalmente deciso di realizzare per contrastare le terribili conseguenze economiche della pandemia.

Così come l'ultima lettera a firma degli amici Babini, Ballestrazzi, Collura, Gambi e Lelli, nell'aggiungersi alle altre posizioni che hanno caratterizzato il dibattito di questi mesi dopo la lettera aperta del Vicesegretario Nazionale Vicario, contiene molteplici spunti politici e programmatici di riflessione.

Essi vanno colti. In particolare quello di abbandonare le velleità, presenti soprattutto in alcuni Repubblicani da tastiera, di una prospettiva di un governo di unità nazionale che finirebbe per risultare più utile agli interessi dell'opposizione che a quelli del Paese.

Occorre invece aprire una nuova fase che riporti il Partito, in forza della sua tradizione politica, a riprendere quel ruolo di cerniera tra le istanze sociali e quelle economico-produttive, particolarmente necessario in un momento in cui i nuovi vertici di via dell'Astronomia pare abbiano intenzione di forzare gli equilibri delicati del Paese, già provati dalla crisi determinata dall'epidemia.

Una crisi che non è solo sanitaria ma che da economica può trasformarsi in finanziaria.

Non dimentichiamo che, per il momento, il paese è in grado di ritrovare una prospettiva solo grazie alle nuove politiche della UE e all'intervento massiccio della BCE.

Dunque come PRI non possiamo permettere alle forze di destra di soffiare sul disagio sociale portando il Paese sull'orlo di una crisi di sistema.

Larga parte della opposizione ha perso ogni sembianza europeista e liberale.

È nazionalista, talora neofascista e a tratti pericolosa anche sotto l'aspetto dell'ordine pubblico.

In un quadro difficile come quello post lockdown, con tutte le incertezze che questo comporta, è necessario che l'Italia possa confrontarsi in Europa con autorevolezza e credibilità e, sul piano interno, superare i vincoli ideologici presenti in vari settori del M5S; e anche il PD va incalzato affinché adotti un'agenda più decisa nel programmare le azioni che servono al Paese.

Occorre inoltre rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia per contribuire a costruire la nuova Europa, unica risposta alle nuove sfide che si prospettano, correggendo e superando i limiti dell'attuale che, sotto la pressione delle economie del nord, si allontana sempre più dal modello federale pensato dai padri fondatori.

Una pericolosa deriva che fornisce ogni giorno nuovi alibi ai sovranismi che, dietro un marcato nazionalismo, aiutano oscuri disegni internazionali da un lato, e di Putin dall'altro, che hanno proprio nell'Europa l'ostacolo vero per riproporsi come nuovi equilibri mondiali in contrasto all'impero cinese.

Il tutto in attesa delle presidenziali americane che auspichiamo riportino gli USA al ruolo forte di fautore di un atlantismo in chiave europea.

In questa logica ci sono molte posizioni assonanti, ancorché diversamente articolate, che sono presenti nel dibattito del Partito, frutto dell'impegno di più realtà territoriali.

Questo impone al Segretario nazionale, da un lato, di rispettare queste posizioni, aprendo un vero confronto impedito fino ad oggi dalle misure anticovid; dall'altro, affida ai vari contributi che abbiamo richiamato l'onere di fare sintesi per evitare di frammentare una possibile prospettiva politica utile tanto al Partito quanto al Paese.

Per questo è doveroso che tutti assieme ci si assuma la responsabilità di esprimere formalmente proposte e idee condivise, che costituiscano in definitiva una linea comune capace anche di superare le frizioni provocate in questi mesi, alimentate da una parte di amici attraverso un'azione provocatoria sui social, che non rappresentano certo un esempio di corretta dialettica di Partito.

Questa sintesi è tanto più doverosa per chi, a vario titolo, si riconosce in posizioni simili che sono sempre più presenti in molte realtà del Partito.

Ribadiamo pertanto l'opportunità che Segretari e Presidenti di Federazioni regionali facciano in modo che siano gli Organi deputati ad esprimersi più che singole azioni che indeboliscono tutti.

In questo senso, prendendo esempio da quanto fatto dalla Federazione regionale Toscana, faremo di tutto affinché si rafforzi l'idea di una posizione condivisa a tutti i livelli.

Le stesse elezioni regionali del prossimo autunno, con importanti regioni come la stessa Toscana, la Campania, il Veneto e la Puglia chiamate al voto, possono rappresentare il veicolo di questa posizione del Partito che, coerentemente coi deliberati del 49° Congresso Nazionale, veda la partecipazione dell'Edera a progetti di aggregazione liberaldemocratica con visione europeista che sappiano porsi in maniera dialettica con le forze che si oppongono alla deriva sovranista.

Questo rappresenta, a nostro avviso, l'unica risposta alla necessità di riportare il Partito a svolgere un ruolo nazionale che, per essere tale, ha bisogno di unità d'intenti e di politiche univoche ad ogni latitudine della penisola.

In particolare per ricostruire una geografia Repubblicana che ci riporti a rappresentare la società italiana e non le sole tessere (sempre meno) delle nostre sezioni.

Firmato

Agrioli Laura Con. Naz. (PRI Ravenna)

Alicandri Roberto Con. Naz. (PRI Nettuno)

Antonelli Vittorio (PRI Ferrara)

Chioccarello Claudio Con. Naz. (PRI Roma)

Cimatti Massimo Con. Naz. (PRI Ravenna)

Ferrini Luca Assessore (PRI Cesena)

Foschini Antonio Rev. Naz. (PRI Ravenna)

Fossaccecchi Dini (PRI Rimini)

Francesconi Chiara Con. Naz. (PRI Ravenna)

Fusignani Eugenio Vice Segr. Naz.le Vicario

Gamberini Alberto Segr. Amm.vo Naz.le

Mancini Roberto (PRI Rimini)

Masini Claudio (PRI Rimini)

Mazzotti Mauro Con. Naz. (PRI Ravenna)

Mazzotti Nicola D.N. (PRI Bologna)

Migliaccio Tommaso (PRI Bologna)

Mingozzi Giannantonio D.N. (PRI Ravenna)

Pivatello Umberto (PRI Padova)

Polini Michele Cons. Naz. (PRI Roma)

Ravaglia Stefano D.N. (PRI Ravenna)

Saccani Piero (PRI Valmarecchia- Rimini)

Saporetti Riccardo (PRI Ferrara)

Sicchiero Nazario Sauro (PRI Ferrara)

Starnini Giulio Gherardo (PRI Rimini)

Suprani Claudio Prob. Naz. (PRI Ravenna)

Tabanelli Giordano Con. Naz. (PRI Ravenna)

Vasi Andrea Cons. Naz. (PRI Ravenna)

